



24 OTTOBRE - XIX Giornata Missionaria Mondiale Dal messaggio del Papa

Culture e religioni diverse sentono il bisogno di rilanciare l'arte del dialogo. Il pianeta è sempre più popoloso ma di persone sole, ricco di messaggi ma ammalato di indifferenza. È tra queste luci e ombre che il cristiano deve far risaltare la speranza, che deriva dall'aver incontrato un giorno "l'Amore di Dio che cambia l'esistenza". E la conseguenza non può che essere un rinnovato "im-pegno di annunciare il Vangelo".

Nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, Benedetto XVI lega l'efficacia della testimonianza evangelica alla presenza, in ogni testimone, di una "fede adulta". Non si promuove un "umanesimo nuovo", scrive, se chi parla di Cristo non è nutrito "dalla preghiera, dalla meditazione della Parola di Dio e dallo studio delle verità di fede". È questo il profilo del vero cristiano, che sa rispondere all'esigenza, dice il Papa, degli "uomini del nostro tempo", i quali, "magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti non solo di 'parlare' di Gesù, ma di 'far vedere' Gesù" in ogni angolo della Terra, davanti alle generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani di ogni continente, destinatari privilegiati e soggetti dell'annuncio evangelico". Questo, sintetizza il Pontefice, deve essere l'impegno di ogni battezzato: "In una società multietnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani – ribadisce – devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnandosi a rendere il pianeta la Casa di tutti i popoli". Ogni comunità diocesana e parrocchiale, si legge nel Messaggio, è chiamata "ad un rinnovamento integrale e ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza, nazionalità, ad ogni latitudine". Benedetto XVI ringrazia "con particolare affetto" e "riconoscenza" chi, fra sacerdoti Fidei Donum, e missionari religiosi e laici, si adoperano con dedizione a "promuovere la comunione ecclesiale, in modo che – osserva – anche il fenomeno dell'interculturalità possa integrarsi in un modello di unità, nel quale il Vangelo sia fermento di libertà e di progresso, fonte di fraternità, di umiltà e di pace". "Sentiamoci tutti protagonisti dell'impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo", scrive ancora il Papa, rinnovando "l'invito alla preghiera e all'impegno dell'aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese", nonostante le difficoltà economiche. Questo gesto di amore e di condivisione, dice Benedetto XVI, esprimendo gratitudine per il prezioso servizio delle Pontificie Opere Missionarie, "provvederà a distribuire, e sosterrà la formazione di sacerdoti, seminaristi e catechisti nelle più lontane terre di missione e incoraggerà le giovani comunità ecclesiali".

In viaggio come Maria, donna missionaria

Colei che il Signore aveva scelto per essere la Madre del Suo Figlio prediletto non perse tempo a soffermarsi con quanto di straordinario le era accaduto e, come l'Angelo si allontanò da Lei, col cuore colmo di gioia e gratitudine, pensò alla cugina Elisabetta ed alla necessità d'aiuto che con l'insperata gravidanza le poteva dare. Con la cugina, Maria avrebbe esultato per Colui che portava nel grembo. Anche se niente traspariva dal Suo corpo Verginale, ora sapeva che l'Atteso delle Genti era in Lei. Si sentì subito pronta alla chiamata, immediata nel servizio e nell'amore, felice di lodare il Signore che donava una creatura ad Elisabetta che tutti pensavano essere sterile. Insieme, le due cugine, ora potevano gioire e glorificare le meraviglie di Dio. Come lo Spirito Santo compì uno straordinario prodigio d'amore, altrettanto fece Maria col suo servizio alla cara parente.

...e noi siamo pronti a metterci in viaggio ?

Nel mondo sono tanti i fratelli che aspettano Luce e Pace, ma non ci sono risposte vere ai richiami del Cielo, alle solleci-

tudini Materne. Tutto si esaurisce in un sì sterile, quasi sempre pieno di dubbi sul come e sul perché della chiamata. I segni della Misericordia di Dio, del Suo amore, le prove donate al Suo Popolo lungo la storia della salvezza non si contano. Il Risorto è presente, vive tutt'ora in mezzo a noi, eppure la debolezza umana, questa natura fragile e incostante, ancora non spicca il volo. Abbiamo i mezzi e non li usiamo per poter cantare le nostre lodi al Signore. Muoviamo solo piccoli passi, siamo in cammino, ma i piedi sono pesanti. Perché? Cosa dobbiamo eliminare? Abbiamo le ali e non riusciamo a volare! Via i pesi



inutili, i bagagli esagerati, i pensieri che opprimono il cuore e che non ci appartengono.

È ora di farlo, è ora di unirci a Maria, Donna Missionaria per eccellenza, in un servizio totale e gioioso che non porta con sé l'io ma tende e apre il cuore al bisogno dell'altro. La missione è seguire le orme di Maria, che ben sapendo di portare nel suo grembo il Salvatore del mondo "si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda"; è portare al mondo il fuoco che Gesù Cristo ha portato sulla Terra, che dà la luce vera, quella che illumina ogni uomo. È comunicare la vita che ci ha portato il Risorto ed essere suoi testimoni con la forza dallo Spirito Santo; è coraggio di parlare senza paura perché Lui è con noi. La missione è la salvezza: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora come potranno invocarlo senza aver prima creduto in Lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?"

Le vie della missione possono essere diverse: la testimonianza, il primo annuncio, la conversione, il battesimo e la formazione delle comunità ecclesiali, l'inculturazione, il dialogo, la promozione umana integrale. Ma il movente e il cuore della missione che ci spinge, come Maria, è l'Amore fatto Persona: Gesù sorgente di vita per tutti. Sarà allora che il canto di grazie sgorgherà spontaneo in noi e sarà veramente un glorificare Dio con la vita. Fermandoci sulle nostre necessità, sulla materia, sugli affanni quotidiani, non offriremo al Cielo la possibilità di aiutarci.

Dare fiducia al Signore, vivere la Parola imitando Maria anche nelle più piccole cose, è il primo servizio, il sì più vero che porta frutti di pace e testimonia l'amore. Solo così, senza nulla temere, insieme, andremo incontro al compimento della volontà di Dio per tutti noi, con il sorriso e la gioia, nella certezza di essere figli dello stesso Padre Buono e Misericordioso, pronto ad elargire le Sue grazie ed i doni del Suo Spirito d'amore.

In viaggio con Maria dunque, con il cuore ed il pensiero rivolti verso le necessità e i bisogni dell'altro, chiunque sia, con gli occhi fissi nel sorriso di Colei che ci guida.

Auguri di buon compleanno a Suor Virginia Chiari

24 Ottobre - Giornata Missionaria Mondiale. Consueta Mostra-Vendita sul sagrato (se non piove) o in Santa Maria e nella sede di via Roma, con raccolta delle Sante Messe

31 Ottobre - Adorazione Eucaristica in Parrocchia dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

25° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Il 12 ottobre di 25 anni fa diventava sacerdote DON GIACOMO BEGNI

Il G.M., con tutta la comunità parrocchiale, gli esprime i più cari e affettuosi auguri per questo speciale anniversario. Uniti spiritualmente a lui nella preghiera, rendiamo grazie al Signore per il dono del suo Sacerdozio. Che egli possa sempre testimoniare, con rinnovato stupore, ai fedeli a lui affidati, la gratitudine e la gioia della sua scelta sacerdotale. Che la nostra Madonna Assunta lo accompagni sempre.